MONASTERO *Invisibile*

MESE DI DICEMBRE 2021

*Il **Centro Diocesano Vocazioni**,*
*in collaborazione con il **Seminario Minore Diocesano**,*
propone una traccia mensile per la preghiera,
da poter vivere personalmente, in gruppi, o comunitariamente;
può essere usato come linea per l'Adorazione Eucaristica, o come base per un incontro
... insomma ciascuno lo utilizzi secondo quanto lo Spirito suggerisce!
*Quest'anno abbiamo scelto di **lasciarci guidare dalle parole delle Beatitudini**,*
che ci consegnano le coordinate essenziali della vita cristiana autentica.
Ogni Beatitudine sarà pregata nelle parole di un salmo,
commentata dai ragazzi del Seminario,
contemplata nel suo incarnarsi nella vita di un Santo. Buona Preghiera!

SECONDA BEATITUDINE
"Beati gli afflitti, perché saranno consolati"

PREPARAZIONE ALLA PREGHIERA
(Un minuto di silenzio)

INTRODUZIONE
Segno di Croce

Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito consolatore, vieni e consola il cuore di ogni uomo
che piange lacrime di disperazione.
Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito della luce,
vieni e libera il cuore di ogni uomo dalle tenebre del peccato.
Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito di verità e di amore,
vieni e ricolma il cuore di ogni uomo,
che senz'amore e verità non può vivere.
Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito della vita e della gioia,
vieni e dona a ogni uomo la piena comunione con te,
con il Padre e con il Figlio, nella vita e nella gioia eterna,
per cui è stato creato e a cui è destinato.

SALMO 48

Io t'esalterò, o mio Dio, mio re, e benedirò il tuo nome in eterno.
Ogni giorno ti benedirò e loderò il tuo nome per sempre.
Il Signore è grande e degno di lode eccelsa,
e la sua grandezza non la si può misurare.
Un'età dirà all'altra le lodi delle tue opere, e farà conoscere i tuoi prodigi.
Mediterò sul glorioso splendore della tua maestà e sulle tue opere meravigliose.
Gli uomini parleranno della potenza dei tuoi atti tremendi
e io racconterò la tua grandezza.
Essi proclameranno il ricordo della tua gran bontà
e canteranno con gioia la tua giustizia.
Il Signore è misericordioso e pieno di compassione,
lento all'ira e di gran bontà.
Il Signore è buono verso tutti, pieno di compassioni per tutte le sue opere.
Tutte le tue opere ti celebreranno, o Signore, e i tuoi fedeli ti benediranno.
Parleranno della gloria del tuo regno e racconteranno la tua potenza
per far conoscere ai figli degli uomini i tuoi prodigi
e la gloria maestosa del tuo regno.
Il tuo regno è un regno eterno e il tuo dominio dura per ogni età.
Il Signore sostiene tutti quelli che cadono e rialza tutti quelli che sono curvi.
Gli occhi di tutti sono rivolti a te, e tu dai loro il cibo a suo tempo.
Tu apri la tua mano, e dai cibo a volontà a tutti i viventi.
Il Signore è giusto in tutte le sue vie e benevolo in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a tutti quelli che lo invocano,
a tutti quelli che lo invocano in verità.
Egli adempie il desiderio di quelli che lo temono, ode il loro grido, e li salva.
Il Signore protegge tutti quelli che l'amano, ma distruggerà tutti gli empi.
La mia bocca proclamerà la lode del Signore
e ogni carne benedirà il suo nome santo per sempre. Gloria al Padre.

PER RIFLETTERE...

Beati gli afflitti, perché saranno consolati. Sappiamo bene che nella sofferenza affiorano, fino a imporsi, le domande essenziali per l'uomo: «Da dove vengo? Dove vado? Chi sono io? Chi sono gli altri per me?», perché – come dice il Salmo – «l'uomo nel benessere non comprende» (Sal 49,21), è tentato di non discernere. Quando vediamo e accostiamo chi soffre, ci mancano le parole; a volte possiamo solo stargli accanto, offrirgli la presenza, far sentire la nostra mano nella sua mano: ma anche questo, pur nel silenzio, è un cammino di comunione, dunque un cammino salvifico, per quanto noi possiamo fare qui, sulla terra. Contro la sofferenza abbiamo il diritto di lottare, per contenerla, per vincerla se possibile; contro la sofferenza occorre resistere con tutte le forze di cui disponiamo. Nello stesso tempo, però, ci attende anche un altro comportamento, non di resa, ma di sottomissione e di obbedienza alla nostra condizione: non siamo eterni, non siamo onnipotenti, non siamo immuni da malattia e dolore.

E questa lotta diventa più efficace e più dotata di significato se è fatta «insieme», in modo che «si piange con chi piange» (cfr. Rm 12,15), si è accanto a chi è malato, si abbraccia chi si sente precipitare negli abissi infernali. Nessuno può risolvere il problema della sofferenza né c'è alcuna risposta certa al perché della sofferenza, ma le vie di consolazione sono percorribili, con gli altri e comunque con Dio, il Consolatore. Detto altrimenti, non c'è risposta alla sofferenza, al pianto, ma ci può essere risposta agli uomini e alle donne che soffrono e piangono: una risposta che può venire dagli altri, cioè da noi, e da Dio. Dio è colui che grida a noi: «Consolate, consolate il mio popolo [. ..] parlate al suo cuore» (Is 40,1-2; cfr. Os 2,16); è colui che manda il suo Servo a «consolare tutti gli afflitti» (Is 61,2), testo che probabilmente ha ispirato la beatitudine matteana; è colui che invia il Consolatore perché porti consolazione e gioia. Sì, a tutti gli uomini che piangono, nella loro sofferenza Dio promette: «Io vi consolerò» (Is 66,13). Poi li rassicura: «Io cambierò il vostro lutto in gioia, vi consolerò e vi renderò felici, senza afflizioni» (cfr. Ger 31,13). Ovvero: «La vostra sofferenza sarà da me trasfigurata, non andrà perduta»!

(Proposta di Canti: Consolate il mio popolo[M. Frisina]; Stai con me [RnS])

STORIE SPLENDENTI: BEATA CHIARA LUCE BADANO

Visse a Sassello con il padre Ruggero, camionista, e la madre Maria Teresa, casalinga. Volitiva, tenace, altruista, di lineamenti fini, snella, grandi occhi limpidi, sorriso aperto, ama la neve e il mare, pratica molti sport. Ha un debole per le persone anziane che copre di attenzioni. A nove anni conosce i 'Focolarini' di Chiara Lubich ed entra a fare parte dei 'Gen'. Dai suoi quaderni traspare la gioia e lo stupore nello scoprire la vita. Terminate le medie a Sassello si trasferisce a Savona dove frequenta il liceo classico. A sedici anni, durante una partita a tennis, avverte i primi lancinanti dolori ad una spalla: callo osseo la prima diagnosi, osteosarcoma dopo analisi più approfondite. Inutili interventi alla spina dorsale, chemioterapia, spasmi, paralisi alle gambe. Rifiuta la morfina che le toglierebbe lucidità. Si informa di tutto, non perde mai il suo abituale sorriso. Alcuni medici, non praticanti, si riavvicinano a Dio. La sua cameretta, in ospedale prima e a casa poi, diventa una piccola chiesa, luogo di incontro e di apostolato: "L'importante è fare la volontà di Dio...è stare al suo gioco...Un altro mondo mi attende...Mi sento avvolta in uno splendido disegno che, a poco a poco, mi si svela...Mi piaceva tanto andare in bicicletta e Dio mi ha tolto le gambe, ma mi ha dato le ali..." Chiara Lubich, che la seguirà da vicino, durante tutta la malattia, in un'affettuosa lettera le pone il soprannome di 'Luce'. Negli ultimi giorni, Chiara non riesce quasi più a parlare, ma vuole prepararsi all'incontro con 'lo Sposo' e si sceglie l'abito bianco, molto semplice, con una fascia rosa. Spiega anche alla mamma come dovrà essere pettinata e con quali fiori dovrà essere addobbata la chiesa; suggerisce i canti e le letture della Messa. Vuole che il rito sia una festa. Le ultime sue parole: "Mamma sii felice, perché io lo sono. Ciao!". Muore all'alba del 7 ottobre 1990.

Dichiarata “Venerabile” il 3 luglio 2008, è stata beatificata il 25 settembre 2010. La sua memoria liturgica è stata fissata al 29 ottobre, ricorrenza genetliaca, mentre il Martirologio Romano considera dies natalis il 7 ottobre, giorno della nascita al Cielo.

Breve pausa di silenzio

INTERCESSIONI

Fratelli e sorelle, rivolgiamo il nostro cuore e la nostra preghiera a Dio che veglia su ogni uomo, ha cura del debole e circonda con la sua grazia chi confida un lui.
Preghiamo insieme e diciamo:
Vieni consolatore perfetto
- Per quanti soffrono nel corpo e nello spirito a causa delle avversità della vita.
-Per coloro che vivono nella miseria e nella solitudine.
-Per tutti i fratelli e le sorelle che in questa pandemia sperimentano la solitudine e la paura.

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

Dio onnipotente e misericordioso, guarda la nostra dolorosa condizione:
conforta i tuoi figli e apri i nostri cuori alla speranza,
perché sentiamo in mezzo a noi la tua presenza di Padre.
Tu che sei ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza,
conforto nel pianto, salvaci dalle angustie presenti
e donaci un sicuro rifugio nella tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.